RIPARTENZA

Carissima Prof, neanche il virus ci terrà separati quest'anno, in quanto il 14 Settembre più di 1600 studenti varcheranno l'ingresso del tanto amato ed odiato Iitt Marco Polo, ma prima di ciò facciamo un passo indietro. Esattamente il 9 Marzo 2020 ci siamo ritrovati tutti chiusi in casa e senza sapere per quanto, ma ciò non ha messo fine all'attività scolastica, seppur svolta a distanza. Questo periodo di lockdown mi ha messo a dura prova sia a livello emotivo che scolastico. Durante il lockdown ho studiato tanto, anche se molte volte mi sono sentita abbandonata da alcuni professori, mi è sembrato di dover affrontare tutto da sola e senza gli strumenti adeguati, ma tutto ciò non ha fatto altro che fortificarmi e far nascere in me una nuova consapevolezza. Ho imparato "l'arte dell'arrangiarsi" studiando con quel poco materiale che avevo e soprattutto ho rimpianto le tanto "noiose" spiegazioni che non sono assolutamente come quelle svolte, più o meno, su meet. Sinceramente ciò che in me ha scatenato tanta rabbia è stato il metodo di valutazione, poichè non è mai stato chiaro durante tutto il periodo scolastico. Siamo stati valutati con veri e propri voti che non ci sono mai stati resi visibili, poichè nascosti da quelle "partecipazioni", di cui non abbiamo mai capito il valore effettivo. Personalmente sono arrivata stremata e con la lingua per terra fino al giorno della tanto attesa pagella. Non auguro a nessuno di dover vivere un carico di ansia così elevato e mai provato durante i quattro anni precedenti, perchè diciamocelo... tutti sappiamo già, più o meno i nostri voti e la nostra sorte prima della fine dell'anno scolastico. Detto ciò, penso anche al rientro scolastico e mi auguro fortemente che venga gestito con più attenzione e precisione. "CONSAPEVOLEZZA" è la parola che dovrebbe racchiudere il futuro anno scolastico e come alunna mi aspetto molta comprensione da parte dei professori, in quanto desidero fortemente che si mettano nei panni degli studenti e capiscano le difficoltà effettive che abbiamo dovuto affrontare. Vorrei davvero che si creasse un dialogo da ambedue le parti ed ancor di più rispetto ai precedenti anni. A parer mio, il rientro a scuola sarà ancora più difficile del periodo passato a casa. A noi studenti sarà chiesto tanto anche se molto non abbiamo avuto. Un pensiero va specialmente a noi ragazzi di quinta, che abbiamo perso molto del quarto anno, anno fondamentale che getta le basi per la quinta e la temuta maturità, perciò subito dovremmo riprendere a ritmi veloci recuperando tutto ciò che è stato impossibile svolgere.

A cuore aperto confesso che al pensiero del rientro a scuola mi viene da ridere e piangere contemporaneamente, tuttavia mi ritrovo qui dopo mesi a scrivere alla tastiera del computer una sorta di tema quando il mio ultimo scritto risale alla fine di febbraio, le preoccupazioni sono tante ma la voglia di farcela è maggiore.

A livello sanitario spero verranno adottate misure di sicurezza valide e funzionali come il distanziamento, l'uso di mascherine certificate e dispositivi di gel; inoltre faccio appello al personale ATA chiedendo di rispettare queste misure di sicurezza fornendo assolutamente carta igienica e sapone nei bagni. Per quanto riguarda l'aspetto umano mi sento di dire che il coronavirus non può più continuare a mettere a freno la vera natura

dell'uomo, ossia il suo essere sociale. Credo nel riavviamento e proseguimento dei vari progetti intrapresi dall'istituto pur sempre considerando la fattibilità a livello di sicurezza. Quest'anno più degli altri la scuola, gli alunni e le famiglie dovranno collaborare per far sì che tutto funzioni al meglio, pertanto vorrei proporre varie idee. In primo luogo credo sia importante utilizzare al meglio gli spazi, magari favorendo l'insegnamento all'aperto finché il tempo lo permette oppure utilizzando spazi più ampi come la palestra, inoltre penso sia importante creare più entrate e più uscite per evitare il più possibile assembramenti. Infine credo sia importante evitare l'uso degli spogliatoi per cambiarsi, trovando altre soluzioni come ad esempio delle cabine da poter sanificare dopo ogni utilizzo.

In conclusione, chiudo questo mio pensiero con un turbine di emozioni positive e negative, ma con la speranza e la forza di mettercela tutta, costi quel che costi.

Saluti, a presto!

Firenze, 25/08/2020